

## Strage continua

**NAPOLI** La moglie e il figlio sono stati chiamati sul posto: «C'è stato un incidente». Che fosse qualcosa di grave l'avevano capito. Nessuno, però, immaginava che quella telefonata li avrebbe portati davanti all'ennesima tragedia del lavoro. Quando sono arrivati al ristorante-agriturismo di via Benedetto Cozzolino, a Ercolano, hanno trovato i carabinieri, i mezzi di soccorso, l'area trasennata. E una verità che si stava facendo strada: Raffaele Magri non ce l'aveva fatta. Aveva 58 anni, era nato a Caivano nel 1968. Ieri era uscito di casa per lavorare. Non è più tornato. È la dodicesima vittima dall'inizio dell'anno.

Il suo corpo è stato recupe-

# Ercolano, muore a 58 anni sul lavoro

## Ucciso dalle esalazioni di un pozzo nero

È la dodicesima vittima dell'anno. Sgambati: serve una Procura speciale

rato all'interno di un pozzo nero che stava ripulendo nella struttura situata lungo una delle arterie più trafficate dell'area vesuviana, che collega Ercolano ai comuni vicini. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, l'uomo stava effettuando operazioni di spurgo e manutenzione di una condotta fognaria quando sarebbe stato colto da un malore provocato dalle esalazioni tossiche sprigionate dalla cavità. Gas invisibili, spesso inodori, che in ambienti confinati possono trasformarsi in una trappola mortale nel giro di pochi istanti. I soccorsi sono stati allertati immediatamente, ma ogni tentativo di salvargli la vita si è rivelato inutile. Le



indagini sono appena iniziate e restano numerosi gli aspetti da chiarire. Tra questi, uno appare centrale: secondo quanto emerge dai primi accertamenti, Magri sarebbe sceso nel pozzo senza le necessarie pro-

tezioni previste per questo tipo di interventi. Gli ispettori dovranno verificare se fossero stati predisposti tutti i dispositivi di sicurezza obbligatori e se le procedure previste per il lavoro in ambienti confinati siano state rispettate. Al vaglio c'è anche la posizione lavorativa della vittima.

Gli investigatori stanno infatti cercando di accertare se fosse regolarmente assunto oppure se stesse lavorando in nero per conto della struttura. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Ercolano e il personale dell'Asl competente. L'area è stata sequestrata per consentire tutti gli accertamenti tecnici necessari a ricostruire l'esatta dina-

## L'operaio



● Raffaele Magri è la dodicesima vittima sul lavoro dall'inizio dell'anno. È deceduto ad Ercolano

mica dell'accaduto. I dati ufficiali dell'Inail per la sola provincia di Napoli sono ancora in fase di elaborazione, ma i monitoraggi territoriali e sindacali descrivono una situazione che resta allarmante. Nei primi cinque mesi del 2026 l'area metropolitana di Napoli ha registrato dodici decessi collegati al lavoro.

«Si allunga ancora la scia di sangue, si continua a morire sul lavoro, quando metteremo la parola fine a questa strage», così Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil Campania, commentando l'ennesima morte sul lavoro in provincia di Napoli. «Non basta controllare, ispezionare, servono investimenti — ha aggiunto — e, soprattutto, normative più severe perché le morti sul lavoro sono dei veri e propri omicidi, per questo abbiamo più volte proposto di istituire una Procura speciale per questo tipo di reato».

**Pa. Pi.  
Gen. Sca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CITTÀ INSICURA IL CASO

# Il Centro Direzionale ridotto a un Bronx

## «Da qui pilotano i droni per i carcerati»

Dopo la violenza sessuale ai danni di una donna aumentano i timori per la sicurezza

di **Roberto Russo**  
e **Gennaro Scala**

**NAPOLI** L'ultima aggressione, a sfondo sessuale, ha riguardato una donna di 50 anni di origini russe: poche sere fa è stata violentata da un giovane che poi è stato messo in fuga dal provvidenziale intervento di due clochard. Il Centro Direzionale di Napoli sta diventando una specie di Bronx dove girare a piedi, dopo la chiusura degli uffici può costare caro. Il prefetto Michele Di Bari ha promesso rinforzi: più forze dell'ordine e più pattuglie, ma i residenti sono esasperati da un degrado sempre più evidente, persino di giorno. Il consorzio Gescedi che si occupa della sicurezza interna fa quello che può e le auto del servizio di vigilanza pattugliano i viali e



**Autorità  
di governo**  
Il prefetto  
Michele  
di Bari

la vasta area sottostante dove ci sono parcheggi e garage. Ma è proprio quel «mondo di sotto» a trasformarsi nelle ore notturne in una zona, se possibile ancora più pericolosa: furti di auto o di pneumatici, rapine, aggressioni, spaccio di droga, prostituzione, decine di senzatetto che trovano rifugio in ricoveri di fortuna, rifiuti anche speciali abbandonati ovunque.

Dal lontano 1995 quando fu inaugurato, il Centro Direzionale ha tradito tutte le aspettative. E i tanti episodi di cronaca lo testimoniano. Il 2 gennaio scorso venne esplosivo un colpo di pistola contro gli uffici della Procura Generale che affacciano su un piazzale del centro. Il 27 maggio scorso proprio i vigilanti del consorzio avevano adocchiato tre giovani che si muo-

## La vicenda

● Una donna aggredita e violentata, ma anche tanti episodi di rapine e aggressioni nel corso degli anni rendono insicura la cittadella del Vasto. Soprattutto nelle ore notturne i timori aumentano anche nei viali sottostanti dove spacciatori e degrado la fanno da padrone. Ora la Prefettura promette maggiore presenza di poliziotti



Le immagini Il Centro Direzionale di notte e in basso i portici e i viali sotterranei

vevano con fare sospetto. Uno di loro aveva addosso una pistola finta, perfetta replica di una calibro 22. A febbraio una ragazza fu colpita alle spalle davanti alla fermata della metro: in tre le portarono via lo smartphone. Uno dei malviventi (17 anni) fu bloccato da una guardia giurata. Sempre

nel febbraio 2023 i carabinieri intervennero dopo che erano stati segnalati degli spari nei pressi delle scale di accesso al Centro Direzionale. Furono trovate una pistola a salve di 8 mm, un caricatore e otto bossoli calibro nove. Il 6 aprile di due anni fa persino una poliziotta libera dal servi-

zio aveva subito la rapina del cellulare, ma era riuscita a bloccare il malvivente e farlo arrestare, aiutata dai vigilanti.

In passato alcuni titolari di bar e tavole calde hanno denunciato raid notturni da parte di bande di ragazzini con vetrine distrutte e porte forzate anche per bottini irri-

sori. Mentre è stata segnalata la presenza di consumatori di droga nei sotterranei e lungo le scale mobili (tutte fuori uso e degradate).

La vicinanza con il carcere di Poggioreale crea anche altri problemi. I carabinieri hanno indagini in corso: droni destinati ai detenuti sarebbero stati telecomandati proprio da alcuni grattacieli, in qualche caso è stato recuperato anche più di un drone precipitato nei viali della cittadella.

Spiega l'avvocato Giancarlo Borriello dello studio Fimmano nel Centro Direzionale: «Il senso di insicurezza è evidente e il degrado delle strutture è sotto gli occhi di tutti. Persino la pavimentazione della nuova stazione Metro è già stata devastata».

Massimo Sorrentino, amministratore di una delle torri

## L'incubo aggressioni

La sorveglianza privata da sola non basta a garantire serenità ai residenti

abitative, non pone tanto l'accento sulla sicurezza perché, spiega, «la sorveglianza da parte dei vigilanti del consorzio è molto accurata. Quello che manca è la parte che spetta al Comune. Mi riferisco alle scale mobili ferme e a tutte le parti vandalizzate o danneggiate, come la "piastra pedonale" davanti alla Metro già danneggiata da mezzi pesanti che circolano, oppure le piante che non vengono curate dall'amministrazione comunale, le erbacce e la pulizia».

Il Comune ha approvato un progetto di riqualificazione che prevede un investimento da 80 milioni di euro. Un restyling che dovrebbe cambiare volto al grande insediamento progettato da Kenzo Tange. Ma il presente è fatto di degrado e insicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torre del Greco

## Movida, stretta sugli orari dei baretti

**D**ivieto di vendere alcolici e bevande in bottiglia dopo le 23 e chiusura entro la mezzanotte e 30 dalla domenica al giovedì e entro l'1.30 negli altri giorni. Stretta per le attività commerciali a Torre del Greco, imposta dal sindaco Luigi Mennella dopo il grave ferimento di un 39enne raggiunto da diverse coltellate al culmine di una rissa scoppiata nella notte tra venerdì e sabato scorsi in via Vittorio Veneto, nel centro cittadino. Mennella, insieme al comandante della polizia municipale Gennaro Russo, ha firmato un'ordinanza che pone — per i prossimi quattro mesi — ulteriori limitazioni rispetto ad un precedente

provvedimento. Nello specifico, dal primo giugno e fino al primo ottobre, dalle 23 alle 6 del giorno seguente è fatto obbligo «sospendere la vendita di alcolici e superalcolici in contenitori di vetro o lattine nonché di bibite analcoliche in contenitori di vetro». Fanno eccezione farmacie e parafarmacie». Consentita mezz'ora di tolleranza per sistemare i locali. Restrizioni infine per le emissioni sonore, consentite fino a mezzanotte dal lunedì al giovedì, all'una di notte il venerdì e sabato e fino alle 0.30 la domenica e i festivi infrasettimanali. Musica diffusa dai locali vietata anche dalle 14 alle 17 ogni giorno.

